



MILANO SETTE

Domenica 3 giugno 2012

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: ItI - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 5

«Corpus Domini»: processione con Scola

Giovedì 7 giugno il cardinale Angelo Scola presiederà la solenne celebrazione diocesana del «Corpus Domini» che prevede la processione eucaristica per le vie di Milano, preceduta dalla Santa Messa. Appuntamento è alle ore 20 nella basilica di San Carlo al Corso (corso Vittorio Emanuele). A seguire la processione.



«time out»

Vivere il tempo con gratuità significa adottare uno stile diverso

DI GEROLAMO FAZZINI

C'è una parola tornata a galla con notevole frequenza durante il Congresso internazionale che ha aperto il VII Incontro mondiale delle famiglie. Questa parola è gratuità. Una parola "sospetta", che all'apparenza sa di buonismo. Le cose non stanno così. «La gratuità - come ha spiegato bene l'economista Bruni - è un modo di agire e uno stile di vita che consiste nell'accostarsi agli altri, a se stesso, alla natura, alle cose non per usarli utilitaristicamente a nostro vantaggio, ma per riconoscerli nella loro alterità, rispettarli e servirli». Mi sono chiesto come interpretare il tempo alla luce della gratuità. Gratuità uguale volontariato, tempo libero regalato agli altri? Sì, certo. La gratuità è anche questo. Ma - in analogia con quanto afferma il Papa nell'enciclica «Caritas in veritate» (ovvero che la gratuità non può contrassegnare solo alcuni "territori" dell'economia, ma in qualche modo deve contagiare tutta) - credo che anche per il tempo si debba ragionare allo stesso modo. Vivere il tempo con gratuità, allora, non significa isolarsi dai ritmi della modernità, ma adottare uno stile di "leggerezza" che in qualche modo suoni alternativo. Una sfida senz'altro ardua. Ma val la pena provarci.

www.family2012.com



Benedetto XVI accolto da una folla immensa di fedeli in piazza Duomo e lungo le strade



«Milano, guarda al futuro con speranza»



Alcune immagini del Papa a Milano. A sinistra, sul sagrato del Duomo e, sopra, un fraterno saluto tra il cardinale Scola il Santo Padre. Qui sotto, le migliaia di famiglie di tutto il mondo che hanno riempito piazza Duomo per il

primo benvenuto a Benedetto XVI. In basso, a sinistra un preghiera davanti all'urna di San Carlo Borromeo. A destra, il Pontefice accolto con grande entusiasmo dai cresimandi a San Siro.



Sono molto lieto di essere oggi in mezzo a voi e ringrazio Dio, che mi offre l'opportunità di visitare la vostra illustre città. Il mio primo incontro con i milanesi avviene in questa piazza del Duomo, cuore di Milano, dove sorge l'imponente monumento simbolo della città. Con la sua selva di guglie esso invita a guardare in alto, a Dio. Proprio tale slancio verso il cielo ha sempre caratterizzato Milano e le ha permesso nel tempo di rispondere con frutto alla sua vocazione: essere un crocevia - «Mediolanum»- di popoli e di culture. La città ha così saputo coniugare sapientemente l'orgoglio per la propria identità con la capacità di accogliere ogni contributo positivo che, nel corso della storia, le veniva offerto. Ancora oggi, Milano è chiamata a riscoprire questo suo ruolo positivo, forniere di sviluppo e di pace per tutta l'Italia. Conservando la linfa delle sue radici e i tratti caratteristici della sua storia, essa è chiamata a guardare al futuro con speranza. Nella chiara distinzione dei ruoli e delle finalità, la Milano positivamente «laica» e la Milano della fede sono chiamate a concorrere al bene comune.

Benedetto XVI, Piazza Duomo a Milano, 1 giugno 2012

